2

campografico

RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA . ANNO 6 . N. 2 . FEBBRAIO 1938-XVI . SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

L. VERONESI

K 3707062
D 2557753
Qbra
ANSfper 36

SOCIETÀ ANONIMA

CBD

CARTIERE BENIAMINO DONZELLI

Capit. Sociale L. 24.751.500 versato
Sede in MILANO . Via Senato N. 14
Telefono N. 70-373 . 72.418 . 72.773
Stabilimenti a Toscolano sul Garda
Besozzo. Gemona. Vignola (Modena)

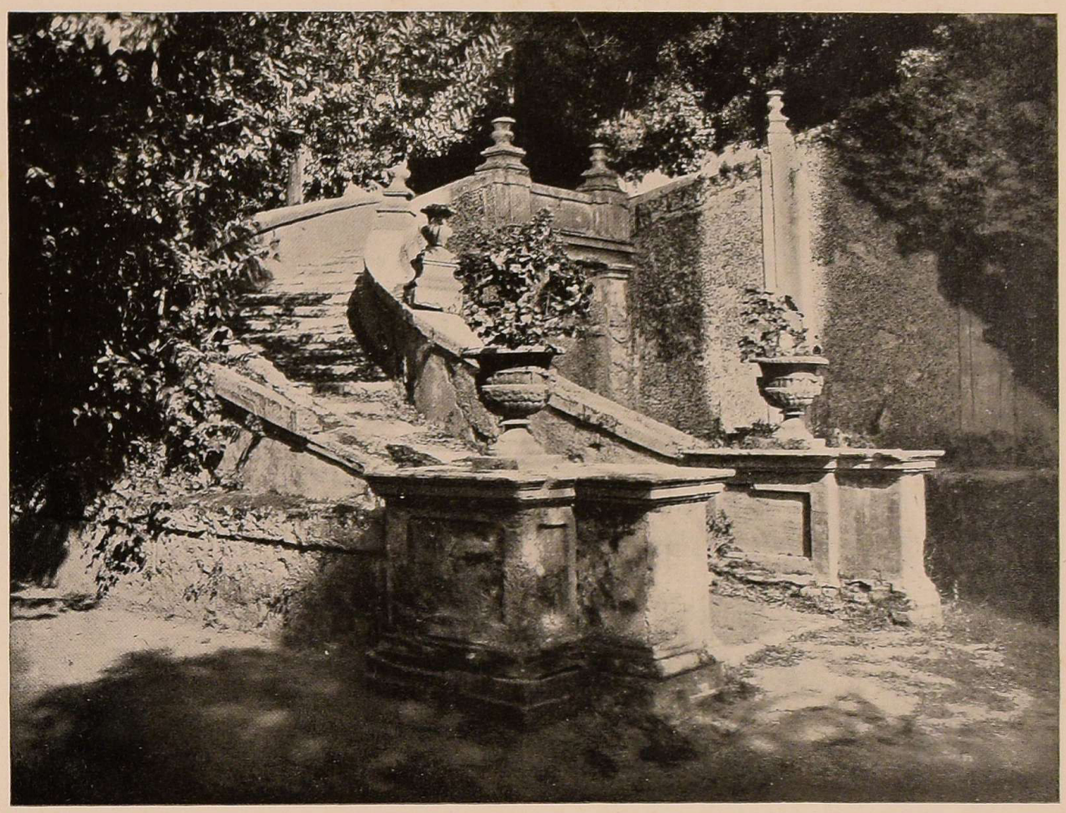
Carte da giornale, carte da stampa e da scrivere, carte per affissi, per agrumi, assorbenti, quadrotte, filigranate, carte da disegno, cartoncini per cartoline, carte filigranate per titoli, carte per registri, carte colorate per copertine, carte pergamyn, pergamena vegetale, carte paraffinate e da paraffinare, carte da goffrare e goffrate; carte da impacco per uso industriale, carta pelle aglio; cartoncini Manilla, quaderni; album da disegno; registri e notes; buste e carta da lettere in tutti i formati e confezioni.

ESCLUSIVITÀ DI VENDITA

A.C.I

AZIENDA CARTARIA ITALIANA SOC. AN. MILANO . VIA SENATO 14 . TELEFONO 70-373 . 72-418 . 72-773

LA FABBRICA PIÙ MODERNA E PERFEZIONATA DI COLORI IN POLVERE. VERNICI. INCHIOSTRI DA STAMPA. PASTA DA RULLI



ICI

INDUSTRIA COLORI INCHIOSTRI S. A.

ATTESTATO N° 631 PRODOTTO ITALIANO

MAGAZZINI - VIA JENNER 73 - MILANO

UFFICI E FABBRICA - VIA PRIVATA LEVICO 4-6 - TELEF. 690586 - 690843



la fotocromo

DI ARNALDO ROVESCALLI

MILANO . VIA BEZZECCA 5

TELEFONO NUMERO 54672

Linotipia

PAVONE

"LA LINOTIPIA DI DISTINZIONE"

MILANO . VIA KRAMER 22

TELEFONO NUM. 265.724

etichette rilievo

DI LUSSO E DI QUALSIASI TIPO

LITOGRAFIA - RILIEVOGRAFIA

SPECIALITÀ ROTOLI GOMMATI

E.R.A.R

F.LLI GIUNTOLI

MILANO . VIA STRAMBIO 22

TELEFONO NUM. 291.127

B C D E G H I L M N O P Q R S T U

RAIMONDI E ZUCCA

MILANO, VIA PERUGINO N. 24, TELEFONO N. 53124

FONDERIA CARATTERI, INTERLINEE, MARGINATURA, SPAZIATURA, FILI DI OTTONE E DI PIOMBO, MACCHINE TIPOGRAFICHE, TUTTI GLI ARTICOLI PER LE INDUSTRIE GRAFICHE

S.A.R.E.N. SVILUPPO APPLICAZIONE RAPPRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI . DEPOSITARI PER L'ITALIA E COLONIE MILANO . VIA RUGABELLA, 4 . TELEF. 16.426 ESPORTAZIONI E DEPOSITI IN TUTTO IL MONDO

JÄNECKE-SCHNEEMANN K.G

HANNOVER . CASA FONDATA NEL 1843

INCHIOSTRI PER TUTTI I RAMI DELLE INDUSTRIE GRAFICHE . TIPO-LITOGRAFIA . ROTOCALCOGRAFIA, OFFSET . STAMPA SULLA LATTA E TUTTE LE ALTRE LAVORAZIONI DEL GENERE

VINCENZO
FONDERIA CARATTERI
LUBRANO

ROMA • VIA ARGONAUTI NUMERO 5, TELEFONO NUMERO 571029
PIAZZA NAVONA NUMERO 18, TELEFONI NUMERO 55366 e 53848

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI A MILANO, GENOVA, NAPOLI
MACCHINARIO · MOBILIO · IMPIANTI E FORNITURE COMPLETE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO PER MILANO LOMBARDIA E SVIZZERA
SANDRO VALSECCHI . MILANO . VIALE PREMUDA 36 . TELEFONO 50976

INDUSTRIE FOTOMECCANICHE

brivio & c.

VIALE UMBRIA N. 62 - TELEF. 54.854

milano

CLICHÈS - FOTOLITO - RITOCCHI - DISEGNO
FOTOGRAFIE - BOZZETTI PUBBLICITARI
INCISIONI IN ACCIAIO - RAME - OTTONE

LA CORPORAZIONE E NOI

Dunque, secondo noi, la sanatoria per tutti i mali che affliggono le professioni grafiche non possiamo attenderla che dall'applicazione di radicali provvedimenti legislativi emanati attraverso il sistema corporativo. Bisogna convenire innanzi tutto, che un'affermazione categorica come questa, già espressa nel nostro articolo del numero scorso, non è tanto semplicistica o per lo meno facile come può apparire a prima vista. Intanto, per quanto ci consta, nessuno fra gli espertissimi trattatisti di cose grafiche s'era ancora levato dal banco per fare una dichiarazione così esplicita e, come vedremo, così sicura. Va presa e compresa quindi come un'intuizione, come una tempestiva identificazione fatta nel momento stesso in cui ogni indugio all'azione per portare il problema grafico nella sua sede naturale poteva riuscire estremamente esiziale all'avvenire dei grafici e dell'arte grafica. Tutti sanno che siamo alla vigilia dell'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e, giudicando dallo stato attuale delle cose, non ci sorprenderebbe affatto che i genuini rappresentanti dell'industria e dell'arte grafica venissero semplicemente tagliati fuori dal nuovo organismo costituzionale e rivoluzionario, se non altro per non disturbarli nel placido sonno in cui sembrano sommersi. Ma poi, la nostra affermazione è avvalorata dal fatto ch'è bastato enunciarla per vederla incrostarsi di punti interrogativi, di contrappunti dubbiosi, di freghi ironici. Reazione superficialissima facilmente prevedibile e altrettanto facilmente individuabile che ci permette di classificare i primi come provenienti dalla massa dei non-pensanti, i secondi dalla schiera dei ben-pensanti, e i terzi dalla deleteria corrente cui pure accennammo nell'articolo sopra citato. Troppo piacere sarebbe per noi aver modo di rintuzzare qui una per una le obbiezioni di coloro che non credono comunque ad una possibile rinascita grafica e ancor meno credono alla rivalutazione della professione conseguita mediante lo strumento corporativo. Preferiamo ridurre i termini del discorso, chè altrimenti ci porterebbe troppo lontani.

Qui si trattava per il momento di investire tutti i grafici, e i grafici d'autorità in particolare, d'un'idea-programma che suscitasse e raccogliesse le latenti energie tesaurizzate nei secoli dalla nostra classe, per convogliarle verso un unico sforzo, uno sforzo che dia l'esatta impressione della nostra maturità sociale professionale, una chiara indicazione del valore potenziale della nostra cateria per metterlo a disposizione delle forze operanti dello Stato e del prestigio nazionale.

Poichè è da ritenere che nelle così dette alte sfere, dove cioè si forgiano le norme regolatrici della vita nazionale, si ignora l'esistenza di un problema grafico, un problema naturalmente quale noi abbiamo esposto nei tre punti di « Fuori registro», diverso se vogliamo, da quello sindacale-assistenziale già risolto, ma di questo non meno importante. Lo si ignora perchè noi stessi disgraziatamente non l'abbiamo fatto conoscere benchè siano trascorsi ormai quindici anni di regime corporativo. Lo si ignora perchè noi, troppo schivi forse da pubbliche manifestazioni, o scoraggiati dall'insuccesso di qualche tentativo, o gelosi del quieto vivere all'ombra del proprio campanile, o, diversamente, troppo presi dalle piccole schermaglie di mestiere, non l'abbiamo mai impostato, discusso, presentato nella sua forma totalitaria. In seno al comitato corporativo centrale abbiamo ottenuto finora solo qualche deliberazione sporadica, frammentaria, del tutto inadeguata alla vastità dei bisogni iscritti nel nostro programma.

Difetto di uomini? Sembra. L'on. Capoferri, in un suo recente discorso ai grafici milanesi ha detto in proposito parole assai chiare: nel cuore della nostra corporazione mancano ancora uomini adatti, tecnici e professionisti vissuti e viventi la vita stessa del nostro lavoro. Per creare l'impalcatura corporativa s'è dovuto ricorrere per noi a specialisti burocrati, attivi intelligenti grandi fin che si vuole, ma privi di quella sensibilità naturale, vorremmo dire anche specifica, che può possedere solo chi, appartenendo alla nostra professione, s'è fatta della medesima una ragione di vita, d'passione, di elevazione non sempre egoistica, amor di lucro o di povera gloria, ma anche un motivo d'orgoglio nella speranza di contribuire alla conquista d'un prezioso primato italiano nel mondo.

Possiamo contare nelle nostre file uomini di questo stampo? Ma certamente, forse più di quanti possiamo immaginare. Uomini retti e rotti alle fatiche del mestiere, perfettamente edotti della necessità di rifare la disorganizzata struttura del processo produttivo attuale nel campo grafico. Uomini che dal nulla han tirato su fior di stabilimenti, che lottano giorno per giorno contro difficoltà economiche e tecniche, che sentono come un insulto i torti fatti al mestiere, che della massa dei grafici conoscono le voci più profonde, ne intendono anche quelle espresse confusamente, desideri imprecisi che solo l'intelligenza dei migliori potrebbe soddisfare anticipandone la realizzazione per evitare l'irreparabile rovina del mestiere.

Se questi uomini esistono, come noi affermiamo, i pareri, le speranze, le certezze manifestate in quest'articolo sono per loro. Poichè è assurdo immaginare che tutta la massa dei cinquantamila grafici d'Italia possa sedere a congresso ed esprimere un voto, noi preghiamo quei pochi o molti che siano, di dedicare almeno una minima parte della loro attività per far sentire in alto che siamo ben vivi, che siamo pronti per assumere qualunque responsabilità, che abbiamo bisogno di elevare ad un livello adeguato e coerente con le proporzioni assunte il nostro mestiere. E' un dovere di coscienza. Un dovere nè duro nè difficile. Un muro da scavalcare. Al di qua c'è l'organizzazione capillare dei due centri collettori: Sindacato ed Unione. Al di là sta l'organo massimo: la Corporazione. Cominciamo a prepararci, a studiare, a risolvere in noi e fra noi i nostri problemi. Togliamoci dall'inerte accidia, liberiamoci dai vieti pregiudizi, diamo prova di capacità, di disciplina, di spirito agonistico per superare anche in questo campo le più quotate collettività professionali e per poter incamminare anche la nostra produzione sulle vie del mondo.

Solo allora, potremo chiedere, ottenere, mantenere degnamente il posto che ci spetta al comando della nostra categoria. Di là, dall'alto, la vastità del programma per la rivalutazione della produzione grafica e dei valori morali del mestiere non ci farà più paura. Quei tre punti, scuole, leggi, organizzazione, potremo affrontarli con la sicurezza nel successo, con la coscienza di non usurpare più l'Alto elogio che ci ha riconosciuti « come facenti parte dell'aristocrazia del lavoro ».

ENRICO BONA

campografico
rivista di estetica
e tecnica grafica
milano, corso venezia 1
telefono numero 70312

RETINI ITALIANI PER FOTOINCISIONE

IL PROCESSO DI RIPRODUZIONE. — Tutti coloro i quali abbiano una certa dimestichezza con le illustrazioni, particolarmente gli addetti alle industrie grafiche, sanno che un retino per fotoincisione si compone d'una coppia di lastre di cristallo, perfettamente piane, portante incisa nel suo interno una doppia serie di righe parallele, in modo da incrociare le une sulle altre, formando così un fitto reticolato. Tanto nella tipografia quanto nella litografia, prima di procedere alla fabbricazione delle matrici, si ottiene dalla fotografia normale una negativa punteggiata, negativa che viene solo in seguito usata per la fabbricazione delle matrici. E' infatti in questa preliminare lavorazione che il retino trova la sua importante utilizzazione, puramente fotografica. Se la superfice fosse posta a contatto perfetto della lastra sensibile per la negativa, si comprende che il suo effetto sarebbe semplicemente quello di trasformare l'immagine continua in una immagine discontinua riproducendo in modo identico la rigatura del retino. Ma resterebbero le mezze tinte e le gradazioni di chiaroscuro, mentre è necessario avere tutti i punti egualmente opachi, ma solo più o meno grandi, come sopra si è detto. Per questa ragione, il retino va tenuto ad una certa distanza dalla lasira sensibile, in modo da proiettare su quest'ultima un'ombra di se stesso. Ogni quadretto trasparente del retino funziona così da spiraglio, attraverso il quale passa un fascio di luce che corrisponde alla posizione del fascio stesso. Gli schermi di questi innumerevoli forellini saranno perciò tutti uguali, ma con una penombra periferica più o meno grande, a seconda dell'intensità dei fasci luminosi. In altri termini: il retino proiettato sulla lastra sensibile produce fenomeni di ombra e penombra, che possono dare pienamente l'effetto voluto, e cioè la suddivisione in punti di diverse grandezze, ma egualmente opachi, i quali, nelle matrici tipografiche, saranno egualmente in rilievo ed in quelle litografiche, egualmente grasse e quindi inchiostrabili.

REALIZZAZIONE ITALIANA. — La fabbricazione di retini per fotoincisione era realizzata solo nei paesi industrialmente più progrediti come, per esempio, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, i quali, particolarmente ad opera del primo citato, esercitavano una specie di monopolio in quasi tutti i rimanenti paesi.

In Italia non mancarono isolati tentativi di affermarsi anche in questo difficile campo, e qui va reso un doveroso omaggio agli sforzi compiuti, fra i primi e con propri mezzi, dal compianto Jacobbi di Venezia. Si è trattato però di iniziative che, se pur lodevoli, non hanno ottenuto una definitiva e duratura affermazione, perchè la potentissima concorrenza straniera ha potuto facilmente avere ragione delle modeste attrezzature nazionali e combatterle e vincerle con prezzi artificiosamente al di sotto di ogni equo livello e con una produzione che, alle innegabili doti di perfezione tecnica, offriva il vantaggio, in passato pressochè insuperabile, di nomi stranieri quotati e riconosciuti. Inoltre, la dipendenza dall'estero era pur sempre stata capitale, perchè di origine straniera erano le materie prime adottate e stranieri i tecnici.

La S. A. Cristalleria Murano, specializzata in produzioni vetrarie scientifiche, si propose la soluzione del non facile quesito. Furono anni di tentativi e di esperimenti, i suoi, i quali comportarono ingentissime spese, facilmente ammissibili, del resto, in un articolo di così elevato costo di produzione. Grazie alla collaborazione volonterosa di alcune industrie per la stampa, e, soprattutto, alla tenacia ed all'ingegno dei suoi dirigenti e tecnici, la Cristalleria Murano riuscì a conseguire risultati superiori ad ogni aspettativa.

COME SI OTTIENE IL NUOVO PRODOTTO. — Il nuovo delicatissimo prodotto si ottiene ora ricorrendo a fonti nazionali. Anche le lastre di cristallo di speciale fattura e di particolare purezza, che in passato provenivano dall'estero e sulle quali aveva avuto buon giuoco la concorrenza straniera, provengono ora da una fabbrica veneta e rispondono pienamente alle esigenze.

E' necessaria la più scrupolosa perfezione del retino perchè esso possa pienamente rispondere alle delicatissime e minute esigenze sopra descritte. Le due lastre di limpido e levigato cristallo che lo compongono, debbono essere assolutamente prive di bollicine, graffi ed intaccature perchè questi difetti pregiudicherebbero la buona riuscita delle negative provocando rifrazioni di luci e macchie, talvolta irreparabili. E' bene poi che le due lastre siano dello stesso spessore perchè si facilita così l'uso del retino da ambo le parti, senza obbligare l'operatore a spostare la messa a fuoco della macchina fotografica. Questo requisito è maggiormente richiesto per i retini per policromia dove il cambio delle superfici avviene di frequente. Scelte ed ottenute le lastre idonee, dopo averle sottoposte a una preliminare accuratissima lavorazione di epurazione e di levigature, si procede alla loro rigatura in un unico senso, sovrapponendole poi in coppia dalla parte dell'incisione ed insieme incollandole con un apposito balsamo, in modo da formare un'unica lastra reticolata all'interno, con le linee che si incrociano con una determinata inclinazione. La pratica ha stabilito che un buon retino deve avere le linee nere microscopicamente della stessa larghezza degli spazi trasparenti. E' questo uno dei più difficili quesiti della fabbricazione dalla più o meno felice sua soluzione deriva un retino più o meno geometricamente perfetto o, per usare un termine fototecnico, più o meno « morbido ». E' inoltre necessario che i bordi delle linee incise risultino, all'osservazione microscopica, perfettamente netti e l'incisione inchiostrata dia una omogeneità perfetta su tutta la superficie.

Per la cementazione delle due lastre, occorre che il mastice usato sia di assoluta trasparenza e che abbia una sufficiente resistenza agli sbalzi di temperatura ed alla penetrazione dell'umidità. I retini posti in commercio hanno un'intelaiatura metallica accuratamente applicata, allo scopo di prolungare la durata della cementazione e proteggere i bordi delle lastre. Perchè possano essere ottenuti risultati adeguati, non basta possedere un impianto meccanico perfezionatissimo e di estrema precisione, ma occorre inoltre che le macchine per la rigatura siano installate in costruzioni speciali ed in locali lontani da ogni vibrazione. Tutto l'impianto poi, anche quello che serve per le complementari operazioni, deve trovarsi in ambiente ed in condizioni di temperatura costante perchè i fattori termico e perfino quello atmosferico costituiscono coefficienti non trascurabili in questa delicatissima attività.

A seconda del loro uso, i retini variano di lineatura, formato e direzione della trama rispetto ai lati.

E' da qualche anno che la Cristalleria Murano ha definitivamente organizzato, nel suo apposito Stabilimento di Treviglio per la lavorazione del vetro, la produzione su scala industriale dei retini per fotoincisione e la loro preparazione. Questa fabbrica è ormai conosciuta da tutti gli interessati nazionali ed ha collocato la propria apprezzata produzione presso i più importanti istituti grafici governativi e privati, ottenendo ovunque le più lusinghiere attestazioni scritte di piena soddisfazione. L'attività del ramo è in pieno e rigoglioso sviluppo. Prossimamente saranno completati nuovi impianti che consentiranno un'aumentata potenzialità di produzione. Anche l'esportazione dei retini per fotoincisione è già stata iniziata con successo, e più larghe basi sono state predisposte, perchè la produzione italiana possa comparire sul mercato internazionale e competere degnamente con quella delle stesse Ditte che sino a ieri avevano un predominio incontrastato anche in casa nostra.

GIUSEPPE PIZZUTO

Documentari di Campografico

Nel presentare ai nostri abbonati l'attesissima raccolta di lavori che qui s'iniza con un primo gruppo, riaffiorano alla memoria discussioni e polemiche da noi impostate e sostenute per una tipografia italiana di gusto vivo aderente allo spirito del nostro tempo, espressione e sintesi d'un nuovo concetto teorico-morale, ma anche eminentemente pratico: la collaborazione fra artista e tecnico grafico.

Cinque annate di « Campografico » stanno a documentare le realizzazioni migliori conseguite su questa via battuta ormai anche da quegli elementi che sulle prime sembravano i più restii ad accettarne le premesse, e felicemente seguita pure dal pubblico-cliente che comincia rendersi conto dell'esistenza d'una nuova professione: il progettista grafico. Per questo, i sessanta lavori che successivamente riporteremo, oltre che costituire una nuova decisiva testimonianza dell'alto livello artistico cui può aspirare la tipografia quando voglia accostarsi sinceramente e senza pregiudizi alle vive correnti del gusto contemporaneo, acquistano particolare valore anche dal fatto che sono stati eseguiti su normale commissione d'officina. I lettori troveranno quindi in questa raccolta, fra le più numerose e unitarie che finora siano apparse, ampio materiale di studio e di godimento estetico. Non sarà loro difficile riconoscere i pregi specifici dei singoli pezzi, e s'uniranno certamente a noi nel ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'opera.

rassegna fotografica cinematografica

DIRETTORE: COMM. ADOLFO ERMINI • REDAZIONE: MILANO • CORSO VENEZIA 11 • TELEFONO N. 71.205

MUGGIANI - MILANO

CH. LORILLEUX & C.

INCHIOSTRI DA STAMPA

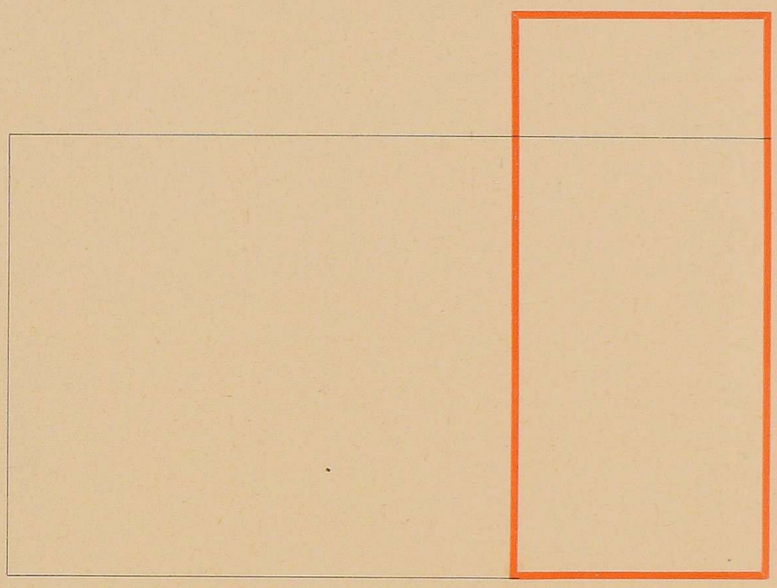


MILANO · CASELLA POSTALE N. 945

DIREZIONE UFFICI STABILIMENTO: MILANO . VIA BENIGNO CRESPI 57 . TELEF. 690-197
INDIRIZZO TELEGRAFICO FONO LORILLEUX - MILANO . C. P. E. C. MILANO 16623


TARIA
EGATA DI INTERVENIRE
ALE" DELLE ALLIEVE E
E SCUOLE, CHE AVRÀ
10 1937 XV, ALLE 15.30,
CHI DELL'UMANITARIA
L'ESTRAZIONE DELLA
"CASSA SCOLASTICA"
G. UGHI, SEGRET. GEN.
NERALE DELLE SCUOLE

ERNESTA ROBBIATI **modista** MILANO VIA AMEDEI, 6



SOC. AN. OPSO - PARMA

VIA TRENTO 29 - CASELLA POSTALE 30 - TELEF. 27.05



PROFUMI DI LUSSO

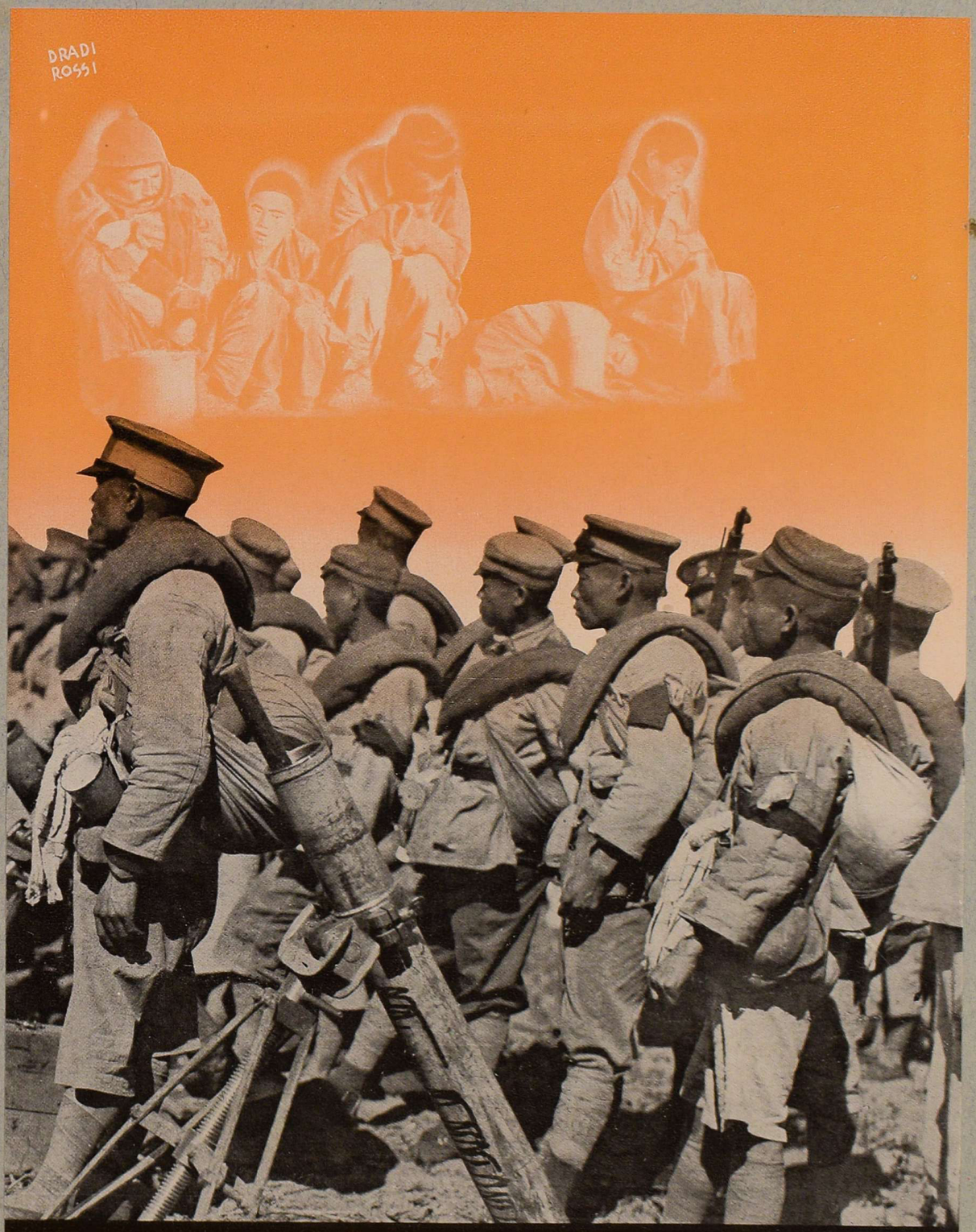
ACQUE DI COLONIA - CREME - COSMETICI
CIPRIE - DENTIFRICI - PROFUMERIE IN GENERE

ULTIME CREAZIONI:
COLONIA - CIPRIA - CREMA **MARY LOU**
COLONIA **CRÈPE D'ORIENT - SFINGE**
DENTIFRICI: MARASCA - MENTODONT - TIMODONT

VERA VIOLETTA "LA DUCHESSA DI PARMA"



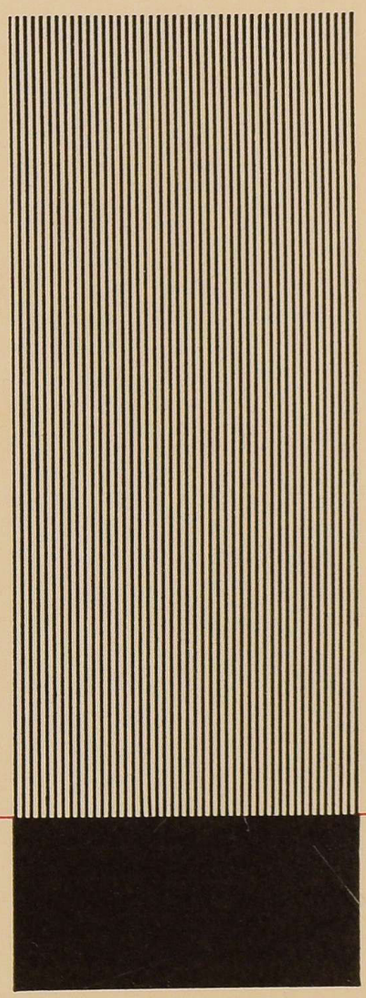
Documentari Campografico. Annuncio d'augurio eseguito su progetto Dradi Rossi stampa Grafa - Milano



LE MISSIONI ILLUSTRATE

ANNO XXXIV - N. 10 - OTTOBRE 1937-XV • ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

Documentari Campografico. Copertina eseguita su progetto Dradi Rossi stampa Fresching - Parma



TORNI

TRAPANI

FRESATRICI

RETTIFICATRICI

PIALLATRICI

CESOIE

SAGOMATRICI

UTENSILI

OFF. MECCANICHE BETA

Documentari Campografico. Copertina di catalogo eseguita da Campografico

PRODOTTI DI BELLEZZA G28 FIERA DI MILANO PADIGLIONE PROFUMI



CARMELA BERGAMASCHI

IMPAGINANDO EDIZIONI

Per certi lavori — opuscoli, libri, ecc. — l'impaginatore compie praticamente la funzione di proto, scrive il ben noto tecnico E. Morin. E' l'impaginatore che dirige, ripartisce, coordina il lavoro d'un numero più o meno grande di compositori e di operatori. Egli riceve gli originali, talvolta in una sola volta, spesso ad intervalli, o frazionati. Deve non solo vegliare con cura gelosa l'originale che gli viene affidato, ma esaminarlo, analizzarlo per conoscerne le singolarità, le difficoltà. Da questo esame ne deriverà, per l'impaginatore, la necessità di rifornirsi di materiale adatto: carattere del testo, delle note, dei titoli, sottotitoli, ecc., delle interlinee, lingotti, fregi, telaio. Egli prenderà cognizioni delle fantasie, degli errori dell'autore e dovrà procedere a una messa a punto, all'unità di marcia, e provocare le precisazioni, le istruzioni necessarie. Ha ricevuto generalmente le indicazioni sul formato; ma la giustezza e l'altezza delle pagine soprattutto devono essere determinate da lui; il corpo da impiegare, l'interlineatura vanno sovente determinati dopo esame della copia, particolarmente quando si deve, per ragioni di economia o di presentazione, stare in un numero determinato di fogli o di pagine, oppure non scendere al disotto del numero determinato. Tutto ciò che deve corrispondere colle vedute dei clienti, risulta dalle possibilità che la tipografia in cui egli lavora può mettere a sua disposizione, ma egli deve avere molta iniziativa e adottare metodi che permettano di economizzare tempo e materiale.

L'esame dell'originale dev'essere seguito dalla sua preparazione; ma questa preparazione è piuttosto di dominio del correttore. Essa è trascurata da molti stampatori e perfino alcuni la considerano come una perdita di tempo. L'esperienza di quelli che hanno lavorato nelle tipografie commerciali prova invece che le perdite di tempo più costose sono il risultato della non preparazione degli originali. Non si tratta di dare la caccia agli errori d'ortografia che un autore, trasportato dal suo soggetto od un commerciante preoccupato possano avere commessi; la punteggiatura, l'impiego delle maiuscole, le abbreviazioni, devono costituire l'oggetto di particolare attenzione. In certi lavori di carattere tecnico, è bene rilevare le difficoltà incontrate all'esame della copia e segnalarle all'impaginatore. Tutto ciò evita correzioni onerose e talvolta così dannose. — L'impaginatore, distribuendo gli originali deve evitare il più possibile le istruzioni verbali che possono essere mal comprese e dar luogo a contestazioni.

Le giustezze devono essere chiaramente indicate in righe o in punti; egualmente l'altezza delle pagine. Il tipo di caratteri, i corpi del testo e dei suoi accessori, l'interlineatura, le diverse particolarità, tutto ciò può fare l'oggetto, quando il lavoro è importante e dev'essere ripartito fra diversi, d'una istruzione scritta che ciascuno può consultare.

Terminata la composizione delle righe, è allora che l'impaginatore interviene manualmente; egli ha riunito gli elementi di cui formerà un tutto. Se egli possiede bene il mestiere, si può contare su un insieme armonioso. Ma nei casi particolari di volumi di testo e di opere un po' complicate, comprendenti delle tabelle, ad esempio, sopratutto nei cataloghi e lavori di fantasia, ove ogni pagina forma per così dire un tutto che deve pertanto essere parte adattata all'insieme, la funzione coordinatrice dell'impaginatore è allora tutta la direzione, ma quanto è importante!

Per tutte queste considerazioni, conclude l'A., è certo che il mettitore in pagina dev'essere un operaio scelto e pagato come tale. *



Questa riproduzione non è tolta da un giornale umoristico e nemmeno dal cestino dove il pietoso silenzio protegge certi saggi di gare tipografiche.

Anzi: costituisce il « primo premio » di un concorso bandito da « L'arte grafica ».

L'ARTE GRAFICA

RASSEGNA DEL BRUTTO

Per quanti si interessano alle pubblicazioni di categoria, la rivista romana è sempre stata occasione di buon umore. Ma oggi non ci sarà nessuno tanto cinico da rallegrarsi per questa nuova manifestazione.

Troppo recente è il V Raduno e troppa malinconia suscitano certe smentite.

Non sappiamo a chi sia attribuibile la responsabilità della premiazione. Non a qualcuno in dimestichezza col nostro mestiere, osiamo sperare.

Perchè, anche se fu rilevato lo sciocco assenteismo de « L'arte grafica » dalla propaganda e dalla partecipazione ai concorsi del V Raduno;

anche se ogni numero della rivista romana documenta una impaginazione ritardataria di dieci anni e, naturalmente, plagiaria delle forme più volgari e provinciali di quel periodo;

anche s'è facile desumere da certe prose il livello della cultura e del gusto redazionali;

tuttavia non ci sarà nessuno così nemico del direttore-animatore della rivista romana (tantomeno noi, che non lo siamo) da attribuire a lui o ai suoi collaboratori diretti una partecipazione nell'aggiudicare quel « primo premio ».

Non sarebbe serio discutere il bozzetto riprodotto; ma una cosa si dovrà pur dire: il senso di desolata solidarietà umana verso l'autore del bozzetto e verso la direzione della rivista, quando si vedano la loro buona volontà e candida fede risolversi in fatti irrilevanti — anzi nocivi — per l'arte grafica.

Perchè l'inutile quanto grande pazienza richiesta per allineare i filetti che dovrebbero rappresentare (e siamo nel 1938!) la cattedrale ambrosiana oppure lo sperpero di 4 colori per NON raggiungere alcun risultato propagandistico, valgono la buona fede e i bajocchi spesi dal direttore-animatore de « L'arte grafica » per mantenere in vita stentata una pubblicazione alla quale tolgono ogni autorità, ogni contenuto la impreparazione artistica e l'insensibilità moderna di un brav'uomo irresponsabile del male che fa.

C. G.

libri e riviste

PER I GRAFICI

ARGENTINA - « S.I.G.A. ». - Argentina grafica - Buenos Aires. — Contiene articoli tecnici, fra cui uno assai diffuso sulla fabbricazione e sull'uso del cliché di caoutchouc e del cliché di rhodoid. Presenta inoltre, con un commento chiaro sul 4° Raduno-Concorso dei Poligrafici Italiani e sulla necessità di un rinnovamento culturale, buone riproduzioni dei lavori più notevoli presentati a tale concorso. Nello stesso numero sono riprodotte, da Campografico, alcune pagine pubblicitarie di Luigi Veronesi e di Dradi-Rossi.

CECOSLOVACCHIA - « Typografia » - Praga. — Reca notevoli articoli tecnici ed alcuni buoni esempi di composizione per piccoli lavori tipografici.

FRANCIA - « Papirus » - Paris. — Revue mensuelle des industries du papier, de l'imprimerie et du livre. — Segnaliamo un articolo di Servolini su Ugo da Carpi.

« BULLETIN OFFICIEL DES COURS PROFESSIONNELS » - Paris. — Il fascicolo è ricco di articoli su argomenti di vario interesse. Fra i meno generici segnaliamo: Métier et art, di R. Espinasse (che incomincia con le seguenti parole: « Tous les métiers se réclament, à tori ou à raison, d'être des dérivés ou des expressions diverses de l'art); Têtes de lettres, di M. Dugénit, considerazioni di indole tecnica sulla carta da lettera; Du programme (di teatri, cinema, serate di gala ecc.) di J. Potart; Mécanique et typographie, di J. Levieux, breve studio di un certo interesse sull'equilibrio della composizione tipografica controllato, per analogie, sul metodo della meccanica, cioè « quel ramo della matematica che tratta del movimento e dell'equilibrio delle forze ». L'equivoco a cui possono indurre studi di tal genere è avvertito dall'autore stesso, il quale dichiara di non voler approfondire il suo studio per timore di cadere nell'assurdo: « ...notre art est tout d'ispiration, de goût, de bon sens... ». In questo siamo — salvo la precisione dei termini — d'accordo. Fra le molte notizie, recensioni, ecc. troviamo la segnalazione di un film sulla lettera, dai primi caratteri che si conoscano fino all'ultimo, il Peignot. Tale film è stato realizzato da Charles Peignot e da Jean Mallon, e proiettato a Parigi.

« LE COURRIER GRAPHIQUE » - Paris. — Continua la serie degli studi dedicati da Pierre Mornand ad artisti noti. Questa è la volta di Mariette Lydis, che l'autore considera in modo speciale come illustratrice di libri ed esecutrice di litografie, acquetinte, ecc. Più che una critica è un commento favorevole, con numerose buone riproduzioni. Il fascicolo contiene anche articoli vari sulla tipografia nei secoli passati, uno studio di Mornand su « Il libro al principio del XX° secolo »; qualche breve articolo tecnico, recensioni artistiche e letterarie.

GERMANIA - « DEUTSCHER DRUCKER » - Berlino. — Importanti articoli tecnici dedicati alla fotografia a colori indicano come sia vivo e attuale tale argomento nel campo della stampa; come tutti i problemi prossimi a risoluzione, anche questo, — che interessa gran numero di tecnici, dai fotografi, agli zincografi, dai pittori ai tipografi — è oggetto continuo di studi e di proposte. Lo stesso fascisolo reca un articolo sugli annunci, uno sul colore come elemento decorativo nella tipografia (corredato da esempi raffinatissimi, tanto dal lato del gusto quanto da quello della stampa); un articolo sul calendario, e altri diversi, fra cui un commento alla nota Esposizione di Arte degenerata tenuta a Monaco, sul quale preferiamo non esprimere alcuna opinione.

« KORRESPONDENT » - Berlino. — Giornale bimensile.

ITALIA - « Graficus » - Torino. — Il fascicolo di gennaio inizia rubriche nuove ed altre ne promette. Contiene articoli tecnici, uno studio sull'incisione in Giappone, di N. Costalli, recensioni e notizie. Riporta inoltre dalla rivista: Organizzazione Scientifica Del Lavoro un articolo di Renata Calabresi su: « L'educazione professionale e lo sviluppo delle attitudini », studio serio, intelligente e di notevole importanza.

« IL RISORGIMENTO GRAFICO » - Milano - Gennaio. — Il primo articolo di Bertieri, ci parla ancora del libro italiano a Roma nel 1942, argomento sul quale ci impegneremo noi pure prossimemente. Interessante l'articolo sulle fotografie e le riproduzioni che lo accompagnano, come pure quello sulle piccole stampe.

G. VERONESI

di tanto in tanto

pubblicheremo anche recensioni grafiche di giornali e riviste che fan carnevale sui banchi e sulle pareti delle edicole. Pubblicheremo pure recensioni di lavori eseguiti e inviatici da abbonati che desiderano un sincero parere campista. Pubblicheremo i saggi di collaborazione che riterremo più interessanti. Pubblicheremo..... Troppe cose? È una minima parte del programma che vogliamo svolgere per interessare intimamente i grafici e lettori abbonati. Comunque assicuriamo che l'annata 1938 uscirà completa e costituirà un valore di gran lunga superiore alla quota d'abbonamento.

Quattro mesi di attività del gruppo milanese di Cultura Grafica

Il primo tempo dell'intensa attività svolta dal gruppo s'è chiuso con un netto successo dell'iniziativa. Le previsioni comunque sono state largamente superate e hanno creato il convincimento che l'istituzione era necessaria, veramente utile, e tutt'altro che complicata come organizzazione. A fine giugno, per ovvie ragioni d'opportunità è stata decisa la sospensione del corso di conferenze che sarà ripreso in settembre. Completiamo per ora l'elenco dei temi e degli oratori che si sono susseguiti dopo quelli che abbiamo annunciati nello scorso numero: Luigi Minardi: « La stampa prima di Gutenberg ». - Dott. Guido Modiano: « Per soli tipografi ». - Ing. Scipione Capetti della Soc. Nebiolo: « Come nasce una macchina tipografica ».

Per non indugiarci in una lunga relazione, adeguata al vivo interesse suscitato anche da quest'ultime conversazioni, annunciamo senz'altro ai lettori che pubblicheremo in seguito le conferenze, sicuri di far cosa gradita a quelli che le hanno udite e utilissima agli altri. I grafici milanesi intanto, si tengano pronti per la ripresa, che sarà lunga, e segnerà indubbiamente maggiori e importanti sviluppi.

Segnalazione di brevetti

Apparecchio per la riproduzione diretta di copie da esemplari anche su carta non trasparente, servendosi di sorgenti luminose munite di schermi disgradati. **Castiglioni C.**, a Milano (3-228).

Perfezionamenti alla produzione di carte per stampa sensibili alla luce o ad esse relativi. **J. Halden e Co.**, Ltd. e **Holden J.**, a Reddish, Stockport (G. B.) (3-229).

Procedimento per la produzione di stampati in litografia a colori, atti ad essere trasferiti su materiale poroso a qualunque distanza di tempo dalla loro produzione. **Ufficio Brevetti Eug. G. B. Casetta Ing.**, a Torino (3-229)

Metodo e dispositivo per produrre disegni a colore su cartone. **Yobbstaler Pappenfabriken Adolf Lietner e Bruder**, a Vienna (3-229)

Preparati di coloranti allo zolfo. **J. R. Geigy A. G.**, a Basilea (Svizzera) (3-230).

Processo di preparazione di pigmenti bianchi e leggermente colorati. **Titan Company Inc.**, a Wilmingtom, Delaware (S.U.A.) (3-232).

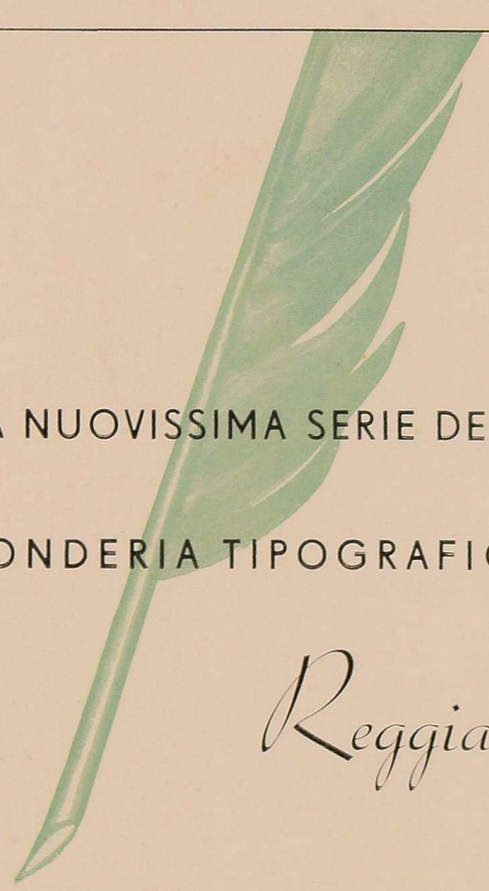
Processo per la fabbricazione di bianco fisso. **Vereinigte WerkE dr. Rudolf Alberti e C.**, a Goslar (Germ.) (3-232).

Tinte a base di olii essicativi. **Elektroschmelzwerk Hempten A. G.**, a Hempten in Allgeu

Procedimento per la produzione di coloranti cromabili della serie del triarilmetano. **J. G. Farbenindustrie A. G.**, a Francoforte s. M.

Procedimento per la produzione di coloranti cromabili della serie del triarilmetano. **I. G. Farbenindustrie R. G.**, a Francoforte s. M.

Copia dei succitati brevetti può procurare l'Ufficio Tecnico Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica - Dott. Ing A. Racheli - Milano, via Pietro Verri, 22.



Penna D'oro LA NUOVISSIMA SERIE DELLA

FONDERIA TIPOGRAFICA

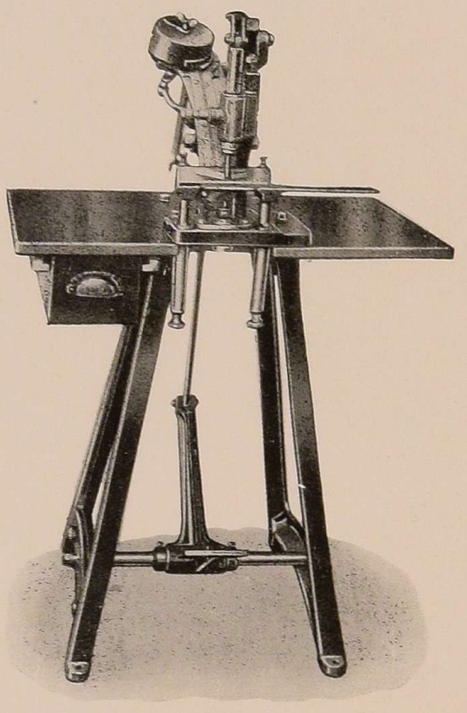
Reggiani

MILANO VIA PIETRO CALVI N. 15 TEL. 51-484

COMPOSTO COI CORPI 60 E 48 DELLA SERIE PENNA D'ORO E 900

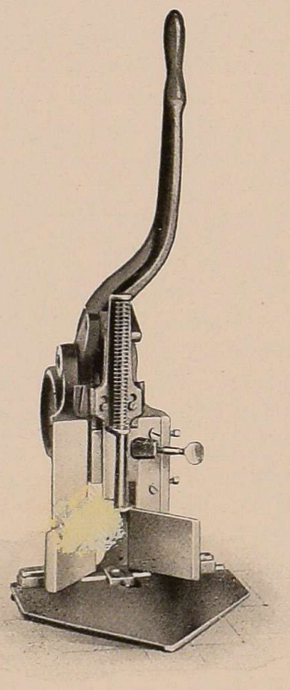
DOMENICO PIACENTINI

VIA GIUSEPPE FERRARI N. 9
TELEFONO N. 64898 . MILANO
ARTICOLI ED ACCESSORI
PER LE ARTI GRAFICHE
SPECIALIZZATA FABBRICA
DI RULLI E PASTA DA RULLI



OCCHIELLATRICE AUTOMATICA

MACCHINE DA PERFORARE
MACCHINE DA CUCIRE CON FILO METALLICO PER BLOCCHI, QUADERNI E PER CARTONAGGI. TAGLIETTI, RISELLATORI, CESOIE, PRESSE PER LIBRI, ARROTONDANGOLI, MACCHINE GOMMATRICI, TRANCIE PER DORARE



ARROTONDANGOLI DA TAVOLO

PAOLO DIONIGI

TORINO VIA NIZZA 30BIS TELEFONO INTERCOMUNALE 60781

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER MILANO, LOMBARDIA E SVIZZERA

SANDRO VALSECCHI MILANO VIALE PREMUDA 36 TEL. 50976

Agenti: LAZIO: Roma, via XX Settembre n. 98e, telefono 480996 TRE VENEZIE: Verona, via Pigna n. 17 • CAMPANIA: Napoli, piazzetta Nilo n. 7, telefono 32642 • SICILIA: Catania, via Zurria n. 59



UNA NOVITA'

NELLA RIPRODUZIONE
DEI VOSTRI DISEGNI

Ai capi ufficio di propaganda, ai disegnatori pubblicitari, ai tipografi, non sfuggirà certamente il grande valore di questi speciali retini, dei quali la Fotoincisione Moderna possiede la gamma completa • Qualunque disegno, anche elementare, acquista varietà di toni ed originalità, se viene elaborato e riprodotto dalla Fotoincisione Moderna

LFM
CLICHE'S

LA FOTOINCISIONE MODERNA

DI CIPELLI GIUSEPPE • VIA VOLTURNO N. 46 • TELEFONO N. 690.940 • MILANO

LA PREFERITA DAGLI UFFICI DI PUBBLICITÀ E PROPAGANDA

INDIRIZZI UTILI

INCHIOSTRI

S.A.R.E.N. Inchiostri per tutti i rami delle arti grafiche .. .. Milano, via Rugabella 4, telefono 16426

Ch. Lorilleux e C.ia . Inchiostri e colori da stampa . Milano (Dergano) via Benigno Crespi 57 tel. 690964

La Sorgente - Fabbrica inchiostri da stampa .. .. Stia (Arezzo)

I. C. I. Industria Colori Inchiostri S. A. . Milano via privata Levico 4-6 telefoni n. 690586 - 690843

Ing. L. Petracchi e C. - Inchiostri da stampa .. .. Milano, via Mazzini 7, telefono 66536

Dorin e Ghezzi . Inchiostri da stampa .. .. Milano via S. Gregorio 38 telefono 65226

INCISIONI

Alfredo de Pedrini .. .. Milano, via Vallarsa 6, telefono 51838

La Fotomeccanica .. .. Milano, via Kramer 32, telefono 25767

CARTE E LASTRE FOTOGRAFICHE

Tensi e C. - Fabbrica prodotti sensibili per fotografia .. .. Milano, via A. Maffei 11-A, telefono 50425

FONDERIE TIPOGRAFICHE

Società Nebiolo .. .. Torino

V. Lubrano . Rappr. per Milano, Lombardia e Svizzera . Sandro Valsecchi v.le Premuda 36 tel. 50976

S. A. Fonderia Tipografica Cooperativa .. .. Milano, via Archimede 23, telefono 51490

Raimondi e Zucca .. .. Milano, via Perugino 24, telefono 53124

CARTA

Italcarta . Società Anonima per il commercio della carta . Milano via Nino Bixio 3 telefono 24479

Soc. An. C.B.D. Cartiere Beniamino Donzelli .. .. Milano, via Senato 14, telefono 70373

MACCHINE E ARTICOLI PER LE ARTI GRAFICHE

Società Nebiolo .. .. Torino

Pietro Paolazzi . Macchine per l'industria cartotecnica e grafica . Milano via A. Sciesa 24 tel. 54488

Società Linotype Italiana .. ..

clisè

LA FOTOMECCANICA

MILANO . VIA KRAMER 32 . TEL. 25767

S.A. FONDERIA TIPOGRAFICA COOPERATIVA

SPAZIATURA
MARGINATURA
CARATTERI TESTO
FANTASIA. FILETTI

FONDATA NEL 1896
VIA ARCHIMEDE 23
MILANO . TEL. 51490

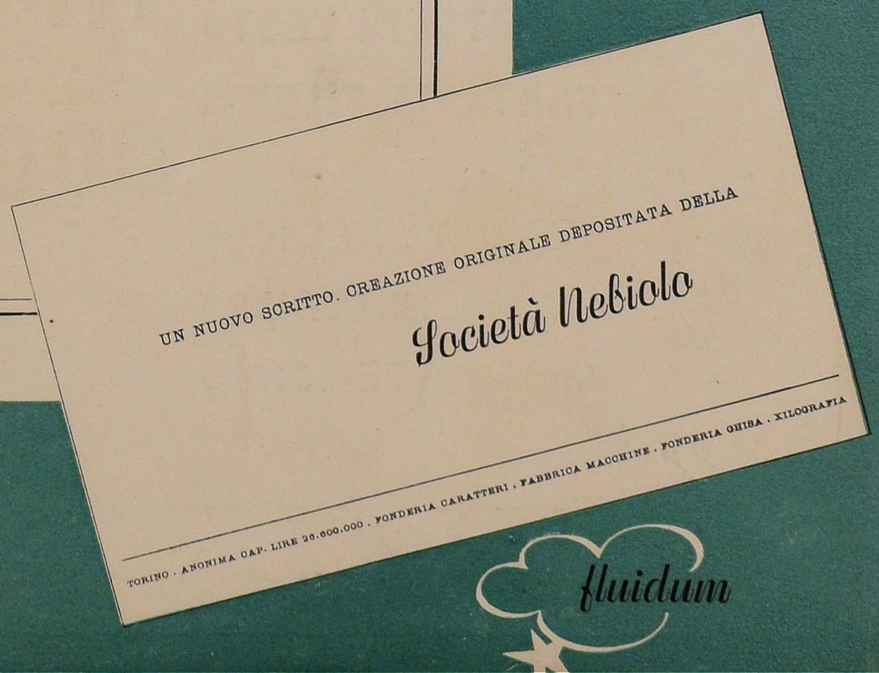
MINARDI LUIGI DIRETTORE RESPONSABILE . "GRAFA" MILANO - VIA CARLO POMA, 9 . TELEFONO 573-460 . CONTO CORRENTE POSTALE N. 3-21744

Modernità

Un titolo od una riga di carattere scrittura di disegno moderno e appropriato, in una qualsiasi pagina di testo è come una ventata d'aria pura e frizzante in un ambiente viziato. La pagina per rivista od il foglio di catalogo eseguiti unicamente con caratteri di testo formano un complesso rigido e grave; nè valgono l'accorto impiego di serie più moderne, la diligente ricerca di nuove impostazioni, la geniale tecnica dell'esperto a scuotere la risultante pesantezza e monotonia di una composizione così fatta. Ci vuole del nuovo. Bisogna additare al tipografo un mezzo adatto a migliorare sostanzialmente l'estetica della pagina senza dipartirsi dalle norme del buon gusto e dell'armonia, bisogna dar vita, brio, risalto a quanto vi è di uniforme e di monotono. Oggi questo risultato è possibile, questo scopo è stato raggiunto col nostro nuovo tipo di carattere scritto "Fluidum", che è di facile impiego e di grande effetto. Il nostro Fluidum, brevettato, è l'ultima e più moderna espressione del carattere "scrittura"; esso è fuso come un comune carattere di testo, di occhio molto grande, col giusto punto di colore nel contrasto fra il chiaro e lo scuro, ed è particolarmente adatto all'uso con qualsiasi altra serie di caratteri, sia essa classica o moderna, di testo o di fantasia. In questa pagina lo abbiamo dimostrato in una sua applicazione con la nostra serie Semplicità chiara, il cui tono semplice ed uniforme riceve un buon risalto dalla vivace eleganza della nostra ultima creazione.

1

R. 029



fluidum
fluidum
fluidum
fluidum
fluidum
fluidum
fluidum